

NUMERO 0
FEBBRAIO 2017

L'ACCADEMIA SAN FELICE

COSA FACCIAMO

SOMMARIO

Questi esami musicali
Felix Orchestra
Centri Estivi Musicali
Cos'è per me la musica
Insieme al concerto!

CORSI DI MUSICA
CLASSICA E MODERNA

Corsi individuali di strumento e
di canto
Propedeutica musicale 3 anni
Musica per Piccoli Mozart 4-6 anni
Propedeutica Strumentale 6-10 anni
Orchestra dei Ragazzi Felix Orchestra
Ensemble di Chitarre
Gruppi di Musica d'Insieme
Coro adulti Crazy Sisters and Brothers
Corsi pre-accademici del Conservatorio
Preparazione esami ABRSM
Musicoterapia
Centri estivi

infoscuola@accademiasanfelicemusic.com
www.accademiasanfelicemusic.com

Via G. Paisiello 131
c/o Centro sportivo DLF
50144 Firenze
tel 055 3245266 – cell 340 3572264

 ACCADEMIA
SAN FELICE
ASF SCUOLA DI MUSICA



Felix Orchestra

di Camilla Laschi



Questo è il quarto anno che la Felix Orchestra si riunisce per suonare insieme, ma se penso alla strada percorsa ho l'impressione che sia molto di più. Perché all'inizio era dura mettere su un brano, erano necessarie diverse prove prima di arrivare a capirci qualcosa. Adesso già con una prima lettura arriviamo in fondo alla musica e sappiamo dove dovremo arrivare. Perché abbiamo compreso come si

suona insieme agli altri, come fare andare avanti le note; non importa se la prima volta non sono tutte giuste, l'importante è cominciare a tessere la trama. E soprattutto sappiamo che se anche la nostra parte è un po' noiosa da imparare, insieme agli altri acquista tutto un altro significato e se a volte ci è sembrata alquanto bruttina, si trasforma nel momento in cui si unisce agli altri.



Suonare insieme. Credetemi, non esiste emozione più bella. E' la gioia del suonare elevata al quadrato. E tutto questo indipendentemente dall'età. All'inizio i componenti della Felix Orchestra avevano dai 6 ai 13 anni. Ora il limite non c'è più. Prima di tutto perché crescendo si impara a suonare meglio, perciò perché andarsene quando il proprio contributo diventa ancora più importante? E poi perché i grandi aiutano i più piccoli, o comunque i nuovi arrivati, a superare quel momento non semplice di quando si entra in orchestra e sembra impossibile riuscire a suonare tutti insieme, quando non riesci a sentire cosa stai suonando e gli altri ti danno quasi fastidio con le loro note. Poi le note degli altri iniziano ad essere un aiuto, una guida per non perdersi e tutto diventa più semplice.

Concludo con le parole di Nicola Piovani, che condivido pienamente, sull'importanza delle orchestre giovanili:

“Non sono un esperto di didattica, e non so dare indicazioni dettagliate su come educare i bambini, i ragazzini e poi i ragazzi alla musica. So che lo spazio e il peso che si dovrebbe dare a questo linguaggio avrebbero ritorni portentosi nella cultura tutta. Un piccolo esempio: ho lavorato di recente con orchestre sinfoniche giovanili, e una addirittura di bambini che da tempo ormai suonano insieme. Li vedevo, con i piedi ciondolanti che non toccavano il pavimento, con la viola in spalla, tesi nello sforzo di intonarsi, di andare a tempo, di osservare le stesse arcate, di rispettare le dinamiche della partitura:

quale metafora migliore della cosiddetta società civile? La pratica d’orchestra coltiva l’abitudine e l’attitudine a rispettare le entrate, le pause, ad ascoltare gli altri strumenti, a rispettare il rigoroso silenzio mentre un altro ha un assolo, a suonare la propria frase solistica solo quando previsto dalla partitura – cioè quando risponde ad un’istanza collettiva e non a un capriccio individuale. Sono abitudini che renderebbero più comprensibile lo sforzo di vivere socialmente, fare la raccolta differenziata, fermarsi a un semaforo rosso e aspettare il proprio turno per parlare in un dibattito.”



La Felix Orchestra si riunisce un sabato al mese, dalle 15 alle 17.

Ecco i prossimi appuntamenti:

18 marzo, 8 aprile, 6 e 27 maggio

Vi aspettiamo!

Questi esami musicali

di Paola Morganti

E' già da qualche anno che nella nostra scuola parliamo dell'associazione ABRSM.

Ogni anno circa 600 mila studenti sostengono i loro esami, formalmente riconosciuti a livello mondiale, con la Royal School of Music Associated (ABRSM) nelle tre sessioni che vengono organizzate, e, cosa ancor più interessante, non ci sono limiti di età per poterli sostenere.

E' una grossa opportunità che viene data a tutti coloro che vogliono una certificazione formale del loro grado di preparazione, perciò da qualche anno la scuola propone questo percorso agli studenti che abbiano conseguito una sufficiente abilità con il proprio strumento o la propria voce.

Intraprendere questo percorso è stata e continua ad essere una importante esperienza anche per noi insegnanti, che abbiamo aderito con entusiasmo, consapevoli di proporre agli studenti una opportunità unica di maturazione. E' consigliabile sostenere gli esami seguendo i livelli in modo sequenziale, ma è anche possibile in alcuni casi, quando l'allievo dimostra di avere solide competenze, saltare uno o due gradi.

Ciò che caratterizza questo tipo di percorso è il programma di studio che viene strutturato in funzione delle verifiche periodiche. E' importante sottolineare che il percorso ABRSM, a differenza della scuola italiana tradizionale (Conservatori ed Istituti musicali), introduce fin dal primo livello di esame, assieme all'esecuzione strumentale, anche verifiche teoriche sulla storia della musica, l'armonia e l'analisi, approfondendo poi, nei livelli successivi in modo graduale e continuativo fino ai diplomi, le suddette materie.

Questo porta l'allievo ad acquisire una capacità di ascolto della musica molto più consapevole e approfondita, parallelamente allo sviluppo graduale del proprio livello di competenza strumentale. Fin dai

primi esami si propone all'allievo l'ascolto di brani suonati al pianoforte: piccoli frammenti all'inizio, fino ad arrivare a brani più lunghi e complessi man mano che si avanza con il livello. Le domande, che vengono poste in sede di esame dopo una breve esecuzione, hanno lo scopo di verificare in definitiva la capacità di ascolto e di saper cogliere particolari che spesso sfuggono ad un orecchio non appositamente allenato, ma che sono importanti per capire la struttura musicale e lo stile dell'autore e quindi, in definitiva, consentono un apprendimento esperto della storia della musica e dell'armonia.

Sempre allo scopo di verificare l'orecchio del candidato, viene richiesta la ripetizione di una breve melodia che può essere cantata o ripetuta col pianoforte (a scelta del candidato) e anche prove ritmiche da prima semplici fino a più complesse man mano che si avanza con il livello.

Altra importantissima e interessante verifica è quella della lettura a prima vista. Al candidato viene richiesto, seduta stante, di suonare un brano scelto dall'esaminatore (e quindi normalmente a lui sconosciuto) dopo averlo visionato e anche provato per pochissimo tempo. La capacità che occorre sviluppare con appositi esercizi per superare i test, è di fondamentale importanza per strumentisti e cantanti, e per questo le viene data giusta enfasi. Per i pianisti l'associazione fornisce un metodo molto graduale di esercizio in questa difficile materia. Per tutti gli altri strumenti, e per il canto, si trovano in commercio apposite pubblicazioni che riportano il grado di difficoltà dei brani richiesti ai vari livelli di esame dati negli anni passati, e quindi consentono all'allievo di esercitarsi in modo appropriato.

Noi insegnanti abbiamo constatato in questi anni, in tutte le persone che si sono cimentate ed impegnate in questo percorso formativo, come lo studio e

l'approfondimento della musica migliori sensibilmente coltivando la lettura a prima vista. Quindi il duro lavoro richiesto è sempre molto ben ripagato da risultati garantiti!

Gli esami prevedono anche l'esecuzione di scale e di tre brani in stile diverso: barocco, classico o romantico e moderno. Viene giustamente valutato in modo molto positivo chi si impegna a suonare i tre brani con stili diversi a differenza del periodo al quale appartengono. Anche questo stimola molto la curiosità degli studenti, che quindi possono apprendere perché si suonano in un modo invece che in un altro, e conseguire la capacità di eseguire i grandi compositori da Bach a Chopin con il giusto stile, che caratterizza la loro musica.

Gli allievi hanno accolto con entusiasmo crescente questo nuovo percorso formativo e si sono impegnati mettendosi alla prova. Certamente c'è chi ha trovato difficoltà nell'una o nell'altra prova, ma generalmente hanno conseguito grosse soddisfazioni e utili riconoscimenti.

Gli esami si articolano nel seguente modo:

- Valutazione senza voto: per allievi che studiano da sei a nove mesi il proprio strumento. Può essere usato come preparazione agli esami dei livelli successivi
- Otto livelli progressivi di esame per teoria e pratica strumentale. L'unico vincolo propedeutico è legato al superamento dell'esame di Teoria di livello 5 per poter sostenere l'esame di Pratica di livello 6.
- Tre Diplomi. Per accedere al primo diploma (DipABRSM) è necessario aver conseguito il livello 8 di pratica, a meno che non si abbia conseguito un titolo equipollente (in Italia è sufficiente un diploma di strumento conseguito in un qualsiasi Conservatorio o Istituto Musicale). Per gli altri due diplomi (LRSM e FRSM) è necessario superare ciascun livello del corso di diploma o aver conseguito un titolo equipollente per poter accedere a quello successivo.



Le verifiche che vanno dal primo all'ottavo livello si svolgono in modo molto semplice: l'esaminatore inglese, molto ben preparato e affiancato da un interprete, concede al candidato la scelta su quale prova affrontare per prima: brani, scale, lettura a prima vista o "aural" test. La durata dell'esame di primo livello è di circa dieci minuti e va ad aumentare via via per i livelli superiori.

Un altro aspetto interessante, ma che approfondirò in un altro articolo, è lo studio della Teoria. Come ho già detto, per poter accedere agli esami di pratica dello strumento del livello 6 si deve aver conseguito il livello 5 di teoria. Anche questa è una disciplina che noi insegnanti abbiamo sempre ritenuto importantissima perché porta ad approfondire la materia in modo più completo. Anche qui viene affrontata l'analisi, la scrittura musicale, l'armonia e il sistema tonale importante per chi studia musica.

Il percorso è certamente lungo e va preso con molta pazienza e gradualità. Man mano che si avanza di livello gli esami diventano sempre più complessi e si ha bisogno di competenze senza le quali è impossibile progredire. Per superare gli esami dei livelli avanzati possono essere necessari anche più anni, ma non si deve avere fretta.

Tutti gli aspetti devono essere affrontati e risolti al meglio col giusto impegno, ma anche con la certezza di poter conquistare importanti mete e soddisfazioni, in una materia difficile.

Buon lavoro !!!

Cos'è per me la musica



Personalmente credo che la musica sia una via di fuga, dove ci si rifugia quando si è tristi, quando ci si è stancati di questo mondo imperfetto ed egocentrico.

La musica è come un amico, al quale mostri i tuoi sentimenti senza dire niente in modo esplicito, magari gli racconti ciò che provi cantando, oppure facendo scivolare le mani su una tastiera, o pizzicando delle corde d'una chitarra.

Tutti noi le facciamo capire il nostro umore in un modo così diverso ma al tempo stesso uguale. Io posso provare a farvi

La musica per me è un qualcosa che ti rilassa; un modo per distoglierti da tutti i problemi; un modo per sentirsi in pace con sé stessi e con gli altri.

La musica è qualcosa che

capire cosa provo quando suono, ognuno prova sensazioni diverse anche in base alla giornata.

Se sono irritata le mie dita scorrono con velocità e determinazione sui tasti bianchi e neri, come un leone alla ricerca d'una preda; se invece provo rabbia le mie mani si appesantiscono, ma al tempo stesso trovano energia, come una pantera in agguato; quando sono triste dieci piccole farfalle di piombo si liberano e sfiorano con la loro pesante leggerezza sulla tastiera.

La parte più bella è quando sei felice, le mani si muovono da sole, non devi neanche pensare, la tua mente si svuota, le labbra si tirano in un sorriso e tu ti diverti.

La mattina, quando sono sull'autobus, vedo per strada i miei coetanei con il cellulare in gabbia, la testa china e lo sguardo che sembra voglia fondere il telefono. Sono sempre tutti arrabbiati per qualcosa, preoccupati da qualcuno o tristi, hanno la testa per terra, non sulle spalle o sulle

accomuna tutti in un unico pensiero inoltre, questa può ispirare sensazioni sempre diverse, a seconda del tipo di musica ma anche a seconda della persona

nuvole, la loro mente tocca l'asfalto allo stesso ritmo dei piedi.

Poi passa una vetrina e scorgo il mio riflesso, una ragazzina con più musica che parole nelle orecchie, le cuffie con radici che arrivano fino al cuore e lo avvolgono in un abbraccio melodioso, la testa sulle nuvole o dentro un mondo interamente mio e puro.

Te lo puoi scegliere, puoi decidere in che mondo essere catapultato, hai la possibilità di scegliere quale legame usare.

Perché, nonostante le nostre diversità, abbiamo una cosa in comune: la musica.

Magari non siamo belli, non siamo brillanti o furbi, forse non riusciamo nello sport, non sappiamo fare molte cose, ma abbiamo tutti le note che scorrono nelle vene, spinte dal cuore.

La musica ci lega con un filo troppo piccolo per vederlo ma troppo resistente per tagliarlo.

Elisabetta Casini

che la ascolta.

La musica è quella, sì, ma può essere interpretata molto diversamente da persone anche molto simili. Questa però è la reazione di chi ascolta la



musica, perché chi la produce si sente ancora meglio perché somma la piacevolezza di sentirla alla soddisfazione di farla.

Io che sono musicista, in particolare violinista, conosco bene questa sensazione, la provo ogni

giorno quando studio. Sento il miglioramento e mi meraviglio di me stesso. Quindi, perché fermarsi al solo ascoltare quando facendo musica fai sentire meglio te stesso e gli altri, deliziandoli con la tua arte?

Più si diventa bravi più si è soddisfatti e contenti di sé stessi.

Ovviamente l'invito a suonare è aperto a tutti, perché la musica è di

tutti!

La musica è matematica, la musica è scienza, la musica è tecnologia, la musica è storia, la musica è geografia, ma soprattutto è arte. E per chi non la volesse interpretare in questi modi può farlo come vuole, perché la musica può essere tutto.

Lorenzo S.

Insieme al Concerto!

Una volta al mese andiamo insieme ad assistere ad uno spettacolo: al teatro dell'Opera, al Niccolini, al Verdi, al Goldoni e soprattutto al teatro della Pergola, che nella stagione degli Amici della Musica permette agli allievi di età inferiore ai 35 anni l'accesso gratuito ai propri concerti.

Ascoltare i grandi interpreti è il modo migliore per imparare a suonare, è uno stimolo ad andare avanti e a conoscere il mondo della musica.

Quest'anno siamo stati a spettacoli molto interessanti e vari:

- Concerto per 12 violoncelli, con Mario Brunello

Teatro della Pergola, 15 ottobre

- Sir Andràs Schiff, piano solo

Teatro della Pergola, 5 novembre

- The Swingle Singers

Teatro della Pergola, 12 dicembre

- Glenn Miller Orchestra

Teatro Verdi, 16 dicembre

- Daniil Trifonov, piano solo

Teatro della Pergola, 14 gennaio

- Cantiere Opera con Elio e Francesco Micheli "Gaetano Donizetti"

Teatro Niccolini, 4 febbraio

Per il mese di marzo vi proponiamo "Les Vents Francais", concerto per sestetto di fiati e pianoforte al teatro della Pergola domenica 12 marzo alle ore 21.

E poi naturalmente vi inoltreremo tutte le interessanti proposte che ci arrivano dai vari teatri fiorentini.

Centri Estivi Musicali

di Elena Conedera



Nono anno di Let's Make an Opera!...

In realtà il nome potrebbe di volta in volta cambiare perché non abbiamo affrontato solo opere ma anche musical. Ad ogni modo si tratta sempre di mettere in scena uno spettacolo musicale, con i ragazzi che in una settimana si trasformano in cantanti, attori, scenografi e naturalmente musicisti, coadiuvati dagli insegnanti della scuola e con la collaborazione di alcuni allievi adulti.

Nelle passate edizioni hanno calcato le scene Hansel e Gretel, Oliver, il piccolo spazzacamino, Alice nel paese delle meraviglie, Pollicino e molti altri. E tanti partecipanti sono cresciuti insieme a noi, tornando a prendere parte a questo evento diventato per loro un appuntamento fisso. Tanto da indurci a togliere il limite di età di partecipazione.

Quest'anno vogliamo affrontare un altro mito della letteratura infantile, Peter Pan, che, forse tutti non sanno, ha conosciuto

una versione musical nel 1950 con musiche di Leonard Bernstein. Ma vogliamo ricordare anche le versioni musicali del film di Walt Disney (1953) e quella più recente di Edoardo Bennato (2006). Ci sembra questo un ottimo soggetto, ricco di personaggi e scenografie, per poter promuovere i nostri giovani artisti.

Dato il successo dei nostri precedenti allestimenti, vorremmo replicare mettendo su uno spettacolo anche al termine degli altri centri estivi. In questo senso ci sarete di grande aiuto se prenoterete con un certo anticipo, in modo da poter sapere su chi contare per la programmazione.

Vi ricordiamo le date di quest'anno: 12-16 giugno, 19-23 giugno, 26-30 giugno. A richiesta anche altre?

E allora, prenotatevi!

